

verrebbe garantito con delegazioni sulla sovrimposta fondiaria e, nella eventualità di insufficienza di tale coprite, con delegazioni sulle imposte di consumo.

Il Comune, in aggiunta alla predetta garanzia, è disposto a cedere all'Istituto il contributo del 3% sugli interessi, che lo Stato assumerà a proprio carico.

La Commissione per lo studio delle questioni economiche e finanziarie dell'Istituto, nell'adunanza ~~del 4 giugno~~ del 4 giugno 1948, ha espresso parere favorevole alla concessione del suddetto mutuo, proponendo l'applicazione del tasso del 7,50% (oltre il 1% una volta tanto per diritto di commissione), condizioni queste già deliberate dal Consiglio per i mutui per l'edilizia popolare, e ciò in considerazione del fatto che trattasi di città disastrata di guerra e che le case da costruire dal Comune di Terni, in base alle vigenti disposizioni di legge, rientrano fra quelle di tipo popolare.

Il Direttore generale sottopone la richiesta del Comune di Terni al Consiglio di amministrazione, perché il Consiglio medesimo voglia deliberare in merito e perché, in caso di accoglimento, voglia altresì:

1°) determinare le principali condizioni